Anno VIII. TORINO, Sabato 24 OTTOBRE 1874 Num. 293.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Stranero	» 50 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	28 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 32 —	26 —	14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li si brucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 OTTOBRE 1874.

I due antagonisti.

Atteso con viva curiosità era il discorso da lunga pezza annunziato del sig. Sella, non solo perchè ed avversari ed amici riconoscono in lui un uomo di vivido ingegno e di tenace volere, e che quando che sia può tornare al potere, ma altresì per la sua gara col ministro attuale per le finanze. Si sa che da questo era stato scavalcato il collega del signor Lanza, che poscia s'erano ravvicinati, e che anzi per lunga pezza non s'occupò in altro la stampa che in questo rappacificamento, il quale doveva essere preludio dell'entrata dell'emulo al Ministero e quindi di una stabile e duratura maggioranza. Contrari ai voti poi furono i successi.

Al signor Sella, cui non manca l'arguzia, non sarebbe stato malagevole il cogliere degli applausi alle spese del signor Minghetti, l'aprire delle profonde brecce nell'edifizio di questo, il quale se presenta all'occhio una vaga apparenza nel suo complesso e negli ornamenti, ha il difetto non piccolo di non avere ferma base. L'oratore tuttavia disdegnò cogliere questi facili allori, dal cui conseguimento altri si sarebbe lasciato mudurre, tolse anzi di esporre le proprie sue idee e mostrarsi sostanzialmente d'accordo col Presidente del Consiglio, non venendo in massima coll'esposizione fatta da questo dello stato annuale delle finanze e nel bisogno di costituire una forte parte nel Parlamento. Quanto a ciò che rimane a fare molto più notabili, chi ben guarda, sono le differenze fra i due contendenti.

Comincia l'oratore con un po' di storia della sua amministrazione, per provare che sbagliati non erano i suoi calcoli per restituire in un quinquennio il pareggio. Rammenta le sue proposte di tasse, e di risparmi, non accettate, che importavano complessivamente la somma di 20 milioni. Accenna poi il bilancio militare portato nel 1871 da 160 a 185 milioni. Ma perchè rettore delle finanze non si oppose virilmente a quell'aumento, che minava tutto il suo piano? Se non si fosse fatto buon viso alla sua resistenza sarebbe caduto, ma dalla parte del paese e per risorgere più forte di prima. Gli crocchiò il ferro quando era più bisogno che si mostrasse risoluto. Molto savia era pure la sua proposta di affidare, come già voleva fare il conte di Cavour e come si usa in Inghilterra, il servizio delle tesorerie alla Banca nazionale, con cui la spedizione degli affari sarebbe stata più pronta e meno costosa, ma ostavano pregiudizi e passioni, che non s'ebbe bastante risolutezza o bastante fortuna o forza per vincere.

Accennati i disastri che concorsero a mandare a monte i lieti pronostici, viene alla condotta tenuta dall'Amministrazione presente. E cominciano tosto le censure, non meno forti perchè esposte in modo moderatissimo. La legge sulla circolazione cartacea è giudicata buona, perchè limita la circolazione autorizzata e vieta l'illegale, cattiva perchè sostituisce un consorzio ed un cointeressamento all'azione di uno stabilimento accuratamente e gelosamente invigilato dagli altri. Ma il sig. Minghetti, avrebbe potuto dire taluno, aveva pur bisogno di vivere, e per campare tendeva la mano a chi gli profferiva aiuto, sedesse egli a sinistra o a destra. Nè questo tuttavia salvò il Ministero dal naufragio, benchè il generoso Sella, non seguendo l'esempio datogli delle ricantazioni, rendesse in quella memorabile congiuntura il partito pei ministri.

Ma seguiterà a sostenere il Governo che fece un nuovo appello alla nazione? Ammette che il disavanzo si limiti entro i confini posti da questo, ma purchè non si facciano nuove spese. Ora abbiamo visto il sig. Minghetti a Legnago fare una lunga filatessa di nuove spese utili, necessarie, e specialmente pei distretti a cui appartengono i suoi uditori. Lo seguirà il sig. Sella in questa via, la quale non ci merrebbe niente affatto all'agognata meta? Sappiamo che egli vuole fazioni forti, non il Parlamento scisso in tanto frazioncelle, concordia nella maggioranza, abnegazione, amore di patria. Benissimo, ma questa solidità parlamentare non si ottiene quando il Governo vuole e disvuole, promette cose contradditorie, cerca il fine e non i mezzi. Dunque i rettori debbono i primi mostrarsi conseguenti, convinti di ciò che dicono, non suscitare essi stessi l'egoismo, le differenze, le gare.

E se tale saldezza di propositi, tale costanza non si ravvisasse nei rettori presenti, non potrebbero attagliarsi loro le parole del signor Sella: « ministri che vogliano rimanere in potere saranno facilmente vittima d'intriganti, di cacciatori d'impieghi, di affaristi? »

Il sig. Sella non si acconcia a fazioni intermedie, salvo il caso che venissero fatte proposte esiziali al paese o che interessasse la morale. Si lascia dunque aperta una porta, poichè speriamo, ma non siamo punto sicuri, che non si facciano più proposte esiziali. Non approva pure le sinistre, benchè sia loro largo di lodi, perchè per regola generale non solo approvano le spese, ma trovano che non si spende a bastanza, e vogliono formidabili armamenti. Per compenso non approvano le imposte, anzi un membro autorevole di quella parte si vantò di non aver assentito pur ad una, quantunque se ne siano state tante da soddisfare tutti i gusti. Perciò rimane colla destra.

Conseguentemente sosterrà coi suoi voti il Ministero, ad una sola condizione, cioè se manterrà le sue promesse. E qui si parrà la sua abilità. Vedremo se ristabilirà l'equilibrio nei bilanci, non proponendo nuove gravezze, riformando le antiche, e facendo eseguire i grandiosi lavori pubblici, porti, arsenali, banchine, strade ferrate e simili. Chi a questa condizione non diverrebbe sfegatato ministeriale?

Ma gli è appunto sull'adempimento di cotali promesse che vediamo già gl'indizi di qualche futuro screzio tra i due atleti delle finanze. Il Sella vuole massime economie, e il Minghetti, giusta ciò che abbiamo detto, ne è assai lontano. Il Sella vuole che gli apparecchi militari non superino le forze economiche della nazione, afferma che il profondo malcontento all'interno può avere conseguenze più letali che la prepotenza straniera, specialmente in uno stato nuovo, che una nazione economicamente spossata non è in caso di fare la guerra. Ma s'informa a questo inconcusso principio il Gabinetto presente? si preoccupa di questo pericolo la stampa favorevole ad esso?

Intanto noi prendiamo atto delle solenni parole del signor Sella, il quale, pur rassegnandosi ai 25 milioni chiesti dal ministro della guerra in aggiunta alle premesse del 1871, non *si acconcierà nelle circostanze attuali ad ulteriori aumenti*.

Approva l'oratore tutte le spese che si sono fatte per le strade ferrate, anche quelle che diedero i più magri risultamenti, benchè dica che non si debba allargare la mano ed i lavori debbano essere di altissima utilità, poichè adoperando diversamente, non subordinando le spese ai mezzi di farle, nasce il discredito e s'inceppa la produzione. Ricorda un porto avente due chilometri di banchine, costrutte a spese dello Stato ed a cui approdavano due navi senza più, una che sbarcava carbone, l'altra pochi passeggieri e le loro valigie. Insomma se vuole, come dice, che d'ora in poi si facciano solo spese di necessità ineluttabile, temo assai che sarà presto rotta l'armonia col signor Minghetti.

Andrà maggiormente d'accordo coll'antico suo antagonista per ciò che concerne le leggi d'imposta? Ahimè! Dice (e così avesse sempre fatto!) che debbono riformarsi a togliere tutte le noie e disuguaglianze che si possono togliere. O come s'accorda questo principio colla famosa tassa della cicoria e le modificazioni a quella della ricchezza mobile, parti minghettiani! Più sincero che il ministro delle finanze, si accorderà con lui in qualche aggravamento d'imposta, cui dice *indispensabile*. Differenza di sistema, uno lusinga, l'altro minaccia. I contribuenti probabilmente non amano nè una cosa, nè l'altra. Tuttavia negherà il signor Sella il suo assenso all'imposta delle bevande, su cui fa tanto assegnamento il suo emulo, intantochè basta questa discrepanza per dileguare ogni probabilità di connubio, se mai fu meditato. Egli dice risolutamente che non vuole questa nuova tribolazione dei contribuenti.

Sulle due Internazionali, la nera e la rossa, non può essere screzio fra il signor Sella ed il signor Minghetti, ma non saranno sicuramente nè l'una, nè l'altra la causa di novelle crisi ministeriali.

I ministeriali menarono vampo della creazione di Broglio, quasichè fosse essa una solenne consecrazione dei principii dei piani del ministro delle finanze. Adussero l'autorità del sig. Sella quasi come un argomento a cui non si potesse replicare. In sostanza abbiamo visto che, tranne i principii politici su cui s'accordano il ministro presente delle finanze ed il passato, cosa che era già nota a tutti, non essendosi fra loro sollevata intorno ad essi alcuna contesa, larghissime sono le discrepanze. E se non possiamo in tutte le questioni di finanza andare pienamente d'accordo col sig. Sella, certo è almeno che per vigore di raziocinio, per logica, per buon senso e tatto pratico egli presenta a'suoi concittadini un programma di molto maggiore serietà, contenente promesse che sarà molto meno difficile attenere.

San Remo, 22. — Lunedì, alle 4 1/2 p.m., giunse in San Remo il principe Amedeo coll'augusta sua consorte.

Discesero alla villa Garbarino, offerta gentilmente dal proprietario, onde risparmiare il noioso tragitto dallo scalo alla villa Dufour.

Malgrado l'arrivo dei Principi dovesse aver luogo nel più stretto incognito, una folla numerosa di cittadini si trovava sul luogo, preparando un'accoglienza simpatica a quel Principe che seppe dare all'Europa così degno esempio di fermezza e di lealtà.

I Principi percorsero il tratto dalla villa Garbarino alla villa Dufour in carrozza scoperta, e tutti contemplarono con piacere la fisonomia prosperosa della Duchessa, sicchè giudicavasi felicemente rimessa dalla lunga e penosa malattia.

Ieri l'altro il Principe ricevette la Rappresentanza comunale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre reca:

Un regio decreto (n. 2127), del 25 settembre, contenente il regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa di registro.

CRONACA CITTADINA

— **Regia Università degli studi.** — *Cattedra di clinica e patologia.* — Vista la legge organica 13 novembre 1859; visto il regolamento universitario 20 ottobre 1860; e vista la nota ministeriale 17 corrente ottobre, si rende manifesto che addì 19 prossimo novembre avranno principio in questo Ateneo le pubbliche prove dei concorrenti per titoli, alla cattedra vacante in questa R. Università, di clinica medica e patologia speciale medica.

Dalla Rettoria

Per il segretario capo
RE avv.

— **Murazzi lungo Po.** — Ci scrivono:

« Mosso dall'invito del gazzettiniista, tornando di villa ho fatta peregrinazione ai muraz di Vanchiglia, che decisamente è un bellissimo lavoro e meritevole d'ogni encomio.

« Però il tratto è monco e troppo breve. Quando sarà fatta l'altra metà in prosecuzione, il Po e la collina di fronte avranno certamente quotidiani innumerevoli ammiratori desiderosi di ricrearsi col bellissimo panorama che vi si gode, intanto che il maggiore percorso potrà servire loro di passeggiata.

« I signori proprietari confrontanti abbiano coraggio, e vi preparino graziosi edifizi, perchè le sponde del Po siano *come dovrebbero essere*.

« Abbiano fede nel Municipio che non rimpiangerà certo un centoventimila lire, quali occorrono al più per non lasciare l'opera proprio a metà.

« E rifletta il Consiglio comunale che per un consimile inalveamento di fiume altre città spenderebbero o spenderebbero milioni. »

Fin qui l'egregio scrittore; or qualche nostra considerazione:

Crediamo che i muraxzi lungo Po, tanto a valle come a monte, vogliano essere ultimati. Ma sarà difficile che la somma possa inscriversi nel bilancio 1875, poichè il medesimo è già impegnato per circa due milioni per lavori pubblici straordinari, e ciò non è poco.

Per provvedere a tali spese, nel 1875, come nei due esercizi precedenti, si dovrà ricorrere ad un imprestito, strada pericolosa che pesa poi gravemente sull'avvenire. Non ci pare dunque prudente aggravare maggiormente la condizione del bilancio municipale.

Fra le spese proposte per il 1875 vi è la sistemazione del corso del Re, vi è una comunicazione fra il Borgo Dora ed il ponte Mosca, vi sono opere di selciatura di nuove vie per 150,000 lire, vi sono 400,000 lire per due ponti (un paio alla volta) sul Po, e vi sono altre grosse spese per mercati e scuole.

Dunque pazienza, una cosa alla volta tutto sarà fatto. Se si vuol troppo affrettare si va incontro a molti guai. A Torino i centesimi addizionali non arrivano alla metà o nè un terzo di quelli pagati nelle altre grandi città, e la tariffa del nostro dazio consumo è la più lieve in confronto di tutte le altre.

Inoltre qui si fece a meno della tassa di focatico e di famiglia cui dovettero ricorrere molti altri Municipii; e le conseguenze di tale stato di cose già cominciano a sentirsi; Torino, malgrado le sue disgrazie, progredisce, e progredisce appunto perchè da noi la vita è ormai molto a miglior mercato che a Milano, Firenze, Roma, ecc.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Campane benedette e suoni maledetti — Disturbo della quiete pubblica — Parroco e campanaro condannati — Furto — Denuncia — Vendetta — — Assassinio — Condanna a morte.

Non sale campana sul campanile delle chiese senza ricevere la benedizione del ministro di Dio: in conseguenza tutte le campane delle chiese sono benedette e benedetti perciò dovrebbero essere i loro suoni; invece questi in corte ore sono maledettissimi. E chi non vuol credere, vada ad interpellare gli abitanti di Lugagnano presso Piacenza, che alle ore tre del mattino vengono per solito svegliati dal suon delle campane.

Quel parroco, che si chiama Don Francesco Bassi, è un brav'uomo a tutto dire, è un sant'uomo: alla sera non va mai nè al caffè, nè all'osteria, nè al teatro, e tanto meno al ballo. Per non annoiarsi, appena notte si pone a letto ed alle tre del mattino si rimette in piedi per celebrare la messa.

Per non dire la messa ai banchi ordina al sagrestano Legatti Daniele, che fa anche da campanaro, di chiamare i fedeli alla chiesa coi sacri bronzi, i quali coi loro prolungati *din don* recano molestia a non poche persone cui piace di dormire tranquillamente ancora per qualche tratto di tempo. Quindi esse maledicono le benedette campane ed i benedetti suoni.

Fra queste persone hanvi i carabinieri che stanziano in prossimità della chiesa parrocchiale.

Nel mattino del 30 luglio prossimo passato il campanaro Legatti si mise secondo il solito a suonare le campane, ed i carabinieri Barussi Giovanni e Gannasa Giuseppe alzatisi in fretta dal letto corsero a trovarlo nel campanile.

— Che cosa fate? gli domandano.

— Non vedete, non sentite? suono le campane!

— A quest'ora non potete suonarle.

— Perchè?

— Perchè svegliate chi dorme.

— Suono appunto per svegliare i fedeli onde recitino l'*Ave maria* e poi vengano a sentire la messa.

— A quest'ora non si può suonare nessuna campana, nè fare altre cose che disturbano la pubblica quiete.

— Essi hanno buon tempo: ho settantacinque anni, sono cinquant'anni che faccio il sagrestano ed il campanaro: ho sempre suonato *a quest'ora* di buon mattino, e voglio continuar a suonare.

— Ve', dovete cessare.

— Io suono per ordine del parroco, e senza un suo contr'ordine io suonerò sempre a quest'ora. Chi non vuol sentire, si turi le orecchie.

— Voi volete suonare e noi vi dichiariamo in contravvenzione alla legge, che vieta di disturbare la quiete pubblica dalle ore 11 di sera alle 4 del mattino.

— E il parroco mi farà assolvere, perchè io suono sempre per suo ordine.

— Anche il parroco sarà dichiarato in contravvenzione, perchè vi ha dato un ordine di violare la legge.

Difatti poco appresso anche a D. don Bassi fu dichiarata la stessa contravvenzione.

— In che tempi viviamo! esclama il parroco.

— Viviamo in tempi di libertà.

— Bella libertà questa! non mi lasciano suonare le campane quando voglio.

— Ed Ella colle sue campane non vorrebbe lasciar dormire chi ha sonno.

In seguito i carabinieri trasmisero il verbale di contravvenzione al Pretore locale, avv. Perotti Emilio, il quale, fatta l'istruzione della causa, di questi giorni condannò il parroco ed il campanaro alla pena dell'ammenda in lire 10 caduno, oltre gli arresti sussidiari per giorni cinque e nelle spese. E così per aver suonato furono suonati.

Il parroco don Bassi ricorse in cassazione contro tale condanna, ed elesse a suo difensore davanti la Corte Suprema l'avv. Ottolenghi.

Ora per avere processi che producano forti emozioni convien andare nell'isola di Sardegna.

Là troviamo un Sodda Luigi detto *Pinoddi*, il quale dopo aver fatto per qualche tempo il ladro, si diede a far l'assassino.

Un giorno appena uscito dal carcere, ove era stato rinchiuso per furto, recossi nell'ovile di Zucca Battista, ed ivi, in presenza del costui servo Lecis Francesco, tolse una pecora.

— Lascia quella pecora...

— Lasciarla? Imbecille! Io la porto via e tu devi tacere.

— Tacere?

— Sì, tacere, se ti è cara la vita.

— E quando il padrone mi chiederà conto della bestia mancante, che cosa gli dovrò rispondere?

— Gli dirai che una bestia feroce l'ha mangiata.

— Egli non crederà: crederà che sia stato io il ladro od il complice; mi denunzierà alla giustizia, e forse questa mi condannerà innocentemente.

— Bene, benissimo, tu andrai in prigione, sconterai la pena che ti verrà inflitta e tacerai sempre.

— Sei matto nah?!

— Tu sei matto: taci.

In ciò dire parte colla pecora.

— Al ladro! al ladro! grida il Lecis.

Ed il Sodda colla pecora affretta maggiormente il passo.

Lecis corre a denunziare il fatto al padrone, al sindaco ed ai carabinieri, i quali giungono ancora in tempo per sequestrare la pelle e poca carne della pecora involata.

Arrestato quindi il Sodda, fu poco appresso portato davanti il tribunale di Oristano che lo condannò alla pena del carcere per mesi sei.

Scontata questa pena, il Sodda uscì dalla prigione ed armatosi subito di un grosso e nodoso bastone, portossi in fretta nell'ovile dello Zucca, dove avuto l'incontro dell'infelice giovane Lecis, gli vibrò trenta fortissimi colpi sul capo e su altre parti della persona in modo da renderlo un ammasso informe di carne.

Ciò fatto, si diede a precipitosa fuga, ma alcuni pastori lo fermarono e lo consegnarono ai carabinieri, che constatarono ancora sui suoi abiti molte macchie di sangue e pezzettini di cervella.

Contro questa belva perciò si istruisse alacremente processo d'assassinio, e la Corte d'Assisie di Oristano, davanti cui fu tradotto, lo condannò alla pena capitale.

CURZIO.

Sappiamolo conservare tale immenso vantaggio, e l'avvenire è nostro.

☞ **Piazza Solferino.** — Scomparse le luride case della Siberia, or la Piazza Solferino appare in tutta la sua grandiosità; è probabile che l'isolato mancante sia prontamente costrutto, ed allora questa piazza costituirà un nuovo e bell'ornamento della nostra città.

☞ **L'antica campana del palazzo Madama.** — In seguito ad istanze fatte dall'onorevole Direzione del Museo civico, il Ministero delle finanze ha cortesemente aderito che l'antica campana del palazzo Madama, la quale ha un valore storico per la città nostra, venga riposta in deposito nel civico Museo, rimanendo, per cosiffatto modo, assicurato il possesso e la conservazione di essa, senza che il Municipio abbia a sostenere la non lieve spesa d'acquisto.

☞ **Gl'iscritti al Consorzio Alimentario Italiano** sono pregati di trovarsi, domenica 25 corrente, alla riunione preparatoria nella gran sala del Caffè Piemonte (Piazza San Carlo), onde ritirare la contromarca di socio per poter poi intervenire alla nomina della Direzione provvisoria che avrà luogo nel teatro Ballo gentilmente concesso.

Torino, li 23 ottobre 1874.

Per la Commissione
GIOVANNI RIANDI.

☞ **Il N. 42 del giornale** *Le industrie, l'agricoltura, il commercio*, periodico settimanale che si pubblica in Torino, via Bogino, n. 2, contiene le seguenti materie:

Sommario. — Titolo e numero dei filati — Temperature estreme a cui germinano i semi delle piante più importanti per l'agricoltura — Marmo artificiale — Il Phospho guano — Distruzione dei pantecnoli — Metodo facile di riconoscere nei vini la presenza del rosso di anilina — Nuovo metodo d'imbiancamento del legno, della paglia e della canape — Modo di correggere il vino filante — Le api — Concorso agrario regionale tra le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia e Torino con sede in Novara — Elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati nel mese di settembre 1874 — Bollettino commerciale — Annunzi.

☞ **Musica.** — Domani, domenica, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ora sotto indicati:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., Corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino, dalle ore 4 alle 5 1/2 pom., Corpo di musica della Guardia Nazionale.

☞ **Teatri.** — La *Favorita* non ha ottenuto, ieri sera, un gran successo al Vittorio Emanuele, ma in complesso è piaciuta ed ha procurato molti applausi ai singoli interpreti signora Gemma Tiozzo, e signori Franchini, Valcheri e basso Manfredi.

Il 1° e 2° atto passarono piuttosto freddi; il 3° ed il 4° vanno animati: si volle replicato il coro del 3° atto e si fecero molte feste alla Tiozzo ed al Franchini, alla fine dell'opera, per la bellissima romanza e duetto del quarto atto.

Il baritono Valcheri non era in voce. Il basso accentuava poco bene.

Lodevole il tenore comprimario Manfredi.

Osservazioni particolari del cronista: trepidazione generale.

— Registriamo con dispiacere un insuccesso. *La vita dell'oggi*, commedia in 5 atti del signor Sindici, rappresentata ieri sera per la prima volta al Gerbino, è caduta irremissibilmente.

Termometro delle impressioni: 1° e 2° atto silenzio — 3° qualche riprovazione — finale sittito — 4° catastrofe — 5° ascoltato con silenzio — finito con fischiata generale.

Merito della commedia.... discutibile. Posizioni impossibili, sentenze assurde, reminiscenze molte.

Attendiamo dal sig. Sindici una rivincita.

Questa sera la nuovissima commedia del sig. Achille Torelli: *Il derisi.*

L'artista tragico Campo si presenta questa sera al D'Angennes nel *Luigi XI.*

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 ottobre 1874.

A domicilio — Volontà Margherita nata Bausuzo, d'anni 70, di Tigliole d'Asti — Deandreis Giacomo, id. 42, di Pietraporzio, militare in ritiro — Caviglione Caterina nata Fontana, id. 76, di Torino — Galvagno Paolo, id. 22, di Saluggia, legatore da libri — Giora Maria, id. 14, di Torino — Valobra Maria, id. 8, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 33.

Esposte dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 ottobre 1874.

Maschi 8, femmine 15 — Totale 23.

Il cavaliere **Giuseppe Casana** non è più! Un lento e crudele morbo rapivalo alla sera del 22 corrente a Torino nell'età di 71 anni; lascia nella desolazione l'unico suo figlio, che nella lunga e penosa malattia non l'abbandonò un istante.

Era uomo probo, gentile, benevolo e caritatevole, fu amato da quanti lo accostarono, fu specchio d'onestà nel seno bancario, ebbe onorificamente a coprire diverse cariche, quella di console commerciale per molti anni, al già magistrato del Consolato, e successivamente quella di presidente a questo Tribunale di commercio per sette anni consecutivi; prese parte a tante opere di beneficenza, e se non lascia traccia di sè nella storia come uomo superiore, lascia dietro sè la memoria di un vero amico del paese e del popolo, di un perfetto gentiluomo, ed un ammirabile galantuomo.

G. B.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 ottobre 1874 (ore 4 pom.):

Venti forti molti punti Mediterraneo e canale Otranto. Mare grosso Portotorres, agitato Napoli, Trapani, Porto Empedocle, Taranto e Otranto. Forte depressione barometrica fino 8 mm. In molte stazioni cielo coperto e piovoso. Tempo generalmente cattivo. Minaccia colpi vento sul Mediterraneo e canale Otranto. Attenti!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 ottobre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer
9 ant. 726,6	+ 9,1	8,5	100	14° 57'	S O d.	n. f.
9 ant. 727,4	+ 9,3	8,6	100	14° 55'	N E d.	n. f.
12 m. 727,3	+14,1	10,3	88	15° 3'	N E d.	q. ser.
3 pom. 728,2	+15,7	10,2	78	15° 2'	N d.	q. ser.
6 pom. 730,4	+14,8	10,3	82	14° 58'	N d.	q. ser.
9 pom. 733,3	+13,2	9,8	88	14° 55'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al { minima + 8.7 nord in gradi centesimali { massima + 16.0
Acqua caduta millim. 0.2.
Minima della notte dal 24 + 8,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 25 ottobre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 6 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 5 16
Nascere della **Luna**, 5 23 sera.
Passaggio al meridiano, ore — — sera
Tramonto, ore 5 45 matt.
Giorno della Luna 16°.
Luna piena a 9h 11m di mattino.

Canale di Suez — ELIA di BEAUMONT.

L'ultimo numero del giornale *Le Canal de Suez*, pubblica un telegramma (Ismailia, 10 ottobre) che ci annunzia aver passato il Canale di Suez, dal 1° ottobre, 35 navi. L'esazione del servizio di transito dal 1° al 10 del corrente mese, monta alla somma di seicento diecimila franchi.

L'aumento notevole dell'esportazione delle Indie nei porti del Mediterraneo, dopo l'apertura del Canale di Suez, è una prova evidente che la nuova via ha risuscitato un commercio antico e storico che era già penetrato, per la via dell'Egitto, tra le Indie ed il Mediterraneo.

Tra le variate notizie che si leggono nel citato giornale, è da notarsi quella della nuova via da Bombay ad Aden, scoperta tre anni fa dal sig. G. Merello, capitano della marina mercantile italiana. Questa via, da seguirsi nel tempo in cui soffiano i *mousons* del Sud-Ovest, risparmia la metà del tempo e del carbone. L'encomiato capitano ha pubblicato or ora in Genova un'opera sulla sua scoperta.

Vuole poi essere particolarmente raccomandato un supplemento straordinario al citato Bullettino decadario del 12 corrente ottobre. Nella seduta del Consiglio d'amministrazione, del 7 ottobre, il presidente sig. F. di Lesseps richiama l'irreparabile perdita fatta dalla Compagnia di Suez, del celebre geologo Elia di Beaumont, così benemerito della grand'opera del Canale di Suez, e propone di esprimere le più vive condoglianze alla famiglia dell'illustre estinto. Il sig. Lesseps propone quindi la pubblicazione in apposito supplemento al giornale della Compagnia di Suez, del bellissimo discorso pronunciato sulla tomba dal così giustamente rimpianto Elia di Beaumont, dal sig. Dumas, a nome dell'Accademia delle scienze.

Questo discorso vien letto e riletto dai colti lettori, con viva soddisfazione, il sig. Elia di Beaumont essendo uno dei più dotti uomini del secolo, il quale personificava in tutti i paesi civili e tra tutte le nazioni, la Geologia stessa presa nel suo senso più sicuro ed il più elevato.

M. si concede accennare tra parentesi aver veduto il nostro barone Piana andar all'incontro del sig. E. de Beaumont esclamando... *Votre nom est connu partout, car Vous avez soulevé tout le monde!*

Altra volta il nostro astronomo salutò il celebre fisico ginevrino La Riva colle seguenti parole: *Pictet et Saussure en passant l'Achéron ont laissé leur talent sur la Rive!...*

Non so chiudere questo breve cenno senza trascrivervi per saggio le seguenti righe del magnifico discorso in cui il sig. Dumas ricorda la teoria del sollevamento delle montagne, che la pietà religiosa del sig. E. di Beaumont, profondamente cristiano, appoggia sul sacro testo: « Les montagnes étaient donc « le produit d'un gonflement de l'écorce du « globe, refoulant les mers au loin et entraî- « nant, au-dessus de leur ancien niveau, les « couches solides déposées dans leur fond.

« Après avoir reconstitué ainsi, par une vue « de l'esprit, ce qui a dû se passer dans une « de ces révolutions superficielles du globe, « M. Elie de Beaumont remonte au Psaume « CXIII, ancienne et poétique expression d'une « étonnante justesse de la pensée scientifique « moderne et rappelle ces paroles: Devant la « face du Seigneur, la terre s'est émue; la « mer le vit et s'enfuit; les montagnes bon- « dirent comme des béliers, et les collines « comme des agneaux. »

« ..... Dans ce vaste ensemble de caractères « par lesquels la main du temps a gravé l'his- « toire du globe sur sa surface, les monta- « gnes sont les lettres majuscules de cet im- « mense manuscrit, et chaque système de mon- « tagnes en constitue un chapitre. »

Torino, il dì 18 ottobre 74.

G. F. BARUFFI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

La Direzione generale delle ferrovie Meridionali Austriache avvisa che dal giorno 1° novembre p. v. e sino a nuovo avviso i treni diretti n. 1 e 2 fra Vienna e Trieste saranno forniti di vetture di 1ª e 2ª classe.

NEMESI

Novella di Carlo Dickens.

(Seguito, vedi n. 292)

Egli avrebbe forse, sotto l'impulso di quell'esaltazione, svelato il suo orribile segreto, se io di subito, pensando al tremendo effetto che ne avrebbe provato la mia povera madre, ratto come il baleno, non mi fossi precipitato verso di lui, afferrandolo violentemente, e trascinandolo fuori a viva forza. Quindi facendolo rientrare grado a grado in se stesso, lo ricondussi nella sua camera, lo feci sedere, gli prodigai cure e conforti.

— Calmatevi, calmatevi, — gli veniva dicendo. — Parlando così con quella vostra concitazione, voi facevate male oltremodo alla povera inferma.

Ed egli, guardandomi esterrefatto:

— Che cosa mi dite? — domandò.

Poi, alquanto commosso, aggiunse stringendomi la mano:

— È vero, avevo perduto il senno; più non era padrone delle mie parole. Arturo, voi siete il mio angelo tutelare. Ed io come mai potrò ringraziarvi per tutto quello che avete fatto e sopportato per me? Rimanete qui meco, mio caro giovinetto, ve ne prego!

Dopo qualche minuto, Meredith picchiò alla porta e venne introdotto. Notai che il suo sguardo dirigendosi a Garston non era più così ostile, e fu in tono quasi amichevole ch'ei gli disse:

— Se avete creduto che dopo la vostra esplicita dichiarazione, quella malaugurata fanciulla cessasse d'essere causa di noie e di fastidii per voi e per tutti, avete sbagliato. Quella disgraziata è proprio stata introdotta qui da un cattivo genio per turbamento della famiglia... Ora vostra madre, Arturo, si rimprovera d'avervi licenziato così bruscamente e non può perdonarsi di non aver pensato meglio a guarentire la personale di lei sicurezza..... Breve! desidera apporre al suo testamento un codicillo in favore di Anna, per istituirle una pensione.

— Non è necessario, — interruppe Garston, — perchè sarà mio dovere di...

— Di che cosa?

— D'aiutarla, se mai ne avrà bisogno. Ma perchè mai quella santissima creatura si ha da torturare cotanto col pensiero di quella ragazza? Pecoal, mi si è perdonato; ed ora lasciatela tranquilla, la povera morente, lasciatela in pace!

— E che? — proruppe Meredith con piglio severo. — Sono forse io che la tormento insinuandole simili idee?

— Lasciatela tranquilla, lasciatela in pace, — ripetè Garston: — ecco quanto vi so dire. Poscia, alzandosi, mi disse a voce bassa:

— Eh! lasciamolo andarsene; non mi è simpatico, poichè sento ch'ei m'è nemico.

Meredith, senza alcun dubbio, deve aver udito queste parole, giacchè immediatamente, senza aggiunger altro, uscì dalla camera.

Da quel momento, fino alla morte di lei, Garston non abbandonò più, neppure per un momento, la camera di sua moglie, prodigandole ogni cura ed assistendola con affetto infinito... Pensare che se non fosse stato di quel sciagurato incidente, se quella ragazza non fosse entrata nella loro casa, essi avrebbero potuto vivere così calmi e felici!... Durante qualche tempo credo che Garston avesse poco agio di pensare al proprio delitto, poichè mi pareva ch'egli vivesse soltanto in un remoto passato, prima del suo errore, e nel presente. E poi gli era stato da lei perdonato, e... ciò gli bastava!

IX.

La prima volta che Meredith lo rivide dopo la morte di sua madre, Garston mostrò tanta freddezza e indifferenza che l'illustre avvocato non tardò il suo disgusto.

Il marito della povera morta scriveva, quando il mio curatore entrò; non gli rivolse neppure un'occhiata e seguitò a scrivere come se nulla fosse avvenuto.

Meredith mi trasse in disparte e mi disse a voce piuttosto bassa:

(Continua)

Il discorso Ricotti.

La *Perseveranza* pubblica il sunto del discorso pronunziato dall'on. Ricotti al banchetto di Novara:

Oggi (22 ottobre) ebbe luogo il banchetto offerto al ministro della guerra da' suoi elettori.

L'on. Ricotti disse che, assunto al Ministero della guerra nel settembre del 1870, seguendo l'opinione generale, confermata dai progressi veduti nella guerra del 1866 e 1870, procedette alla riforma dell'esercito, dell'organico e del materiale sopra studi anteriori.

Incontrato il favore del Parlamento, riformò gradatamente, e visti i progressi successivi, cessarono quasi le opposizioni.

I risultati delle riforme furono soddisfacenti così dal lato morale che dal materiale. Alcune istituzioni miglioreranno ancora.

L'unica difficoltà stava nella spesa. I ministri tutti, nel 1871 e nel 1872, erano d'accordo sulla cifra di 150 milioni di spese ordinarie, e 12 milioni di spese straordinarie. Nei detti anni tale somma fu sufficiente.

Alla fine del 1872 e nel 1873, l'aumento del prezzo dei viveri, dei foraggi, dei ferri, del carbone, ecc., accrebbe le difficoltà.

Il Consiglio dei ministri allora fu unanime nel concetto di non toccare l'organico, e di aumentare le spese ordinarie a 165 milioni, e da 12 a 15 le straordinarie (*).

Quando il paese ed il Governo videro la Francia, la Germania e persino la guardinga Austria armarsi, anche l'Italia accelerò gli armamenti; e da ciò la necessità di portare le spese straordinarie a 20 milioni annui: totale delle spese 185 milioni.

Il Ministero antecedente voleva l'aumento delle spese coll'aumento delle imposte. Il Parlamento dissentiva; quindi la dimissione del Ministero.

Egli avrebbe lasciato allora il Ministero; ma i momenti erano difficili, e dietro preghiera dell'onor. Lanza, credette suo dovere di non abbandonare il posto, essendovi dei pericoli. Entrò nel Ministero nuovo, che aveva idee politiche eguali al precedente.

Sulla questione finanziaria sono tutti d'accordo, così il Minghetti, come il Sella, il Casalini, il Luzzatti; è dunque inutile parlarne. Colla buona volontà e con una solida maggioranza si raggiungerà il pareggio, essendo diminuito assai il disavanzo.

Il partito moderato fece l'unità d'Italia. Coll'equilibrio del bilancio manterrà la nazione forte e rispettata. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

(*) Qui cade un'osservazione ovvia; se l'aumento da 150 a 165 milioni delle spese ordinarie del bilancio della guerra, fu solo originato dall'aumento del prezzo dei viveri, dei foraggi, dei ferri e del carbone, non ne viene forse la conseguenza, che i prezzi dei viveri or ritornati ai limiti normali, si può e si deve ridurre nuovamente il bilancio della guerra senza toccare *l'organico?*

Noi attendiamo tale fatto — se ciò non avviene, è segno che gli organici presentati dal Ricotti non corrispondevano alle promesse da esso fatte al Sella, di tenere, cioè, il suo bilancio ordinario nel limite di 150 milioni tutto compreso.

In sostanza se il Ricotti non scema la cifra del suo bilancio ordinario, prova che fu inesatto nelle sue affermazioni o col Sella o coi banchettanti di Novara.

Ieri fu di passaggio per la stazione di Torino il signor Mazzi Bey, direttore delle Poste egiziane. Egli proveniva da Parigi e si recava a Brindisi a prendere imbarco per Alessandria d'Egitto.

Il conte Visone, ministro della Casa reale, partiva ieri per Firenze.

Sarà pubblicato tra pochi giorni il regolamento per l'esecuzione della legge che ha stabilito una tassa speciale sui contratti di borsa. Non è ancora determinato il giorno in cui tale tassa andrà in vigore, perchè l'officina delle carte-valori, occupata nella fabbricazione de' nuovi francobolli di Stato, non ha ancora potuto provvedere i fogli sui quali i contratti di borsa dovranno essere scritti. (*Sole*).

Il Municipio di Ancona, le cui difficoltà finanziarie sono assai note, ha domandato al Governo di poter restituire in piccole rate annuali la somma di L. 600,000 di cui è in debito verso la Cassa dei depositi e prestiti (*Id.*).

Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Savona*, che coll'attivazione dell'esercizio della linea ferroviaria Sestri-Levante-Spezia, che avverrà il 24 corrente, a quanto ci si dice, le corrispondenze di Toscana, di Roma, delle provincie napoletane e della Sicilia passeranno per questa linea, anzichè per Bologna, e giungeranno in Genova verso le 6 pom.

PORTOGALLO.

Togliamo da un carteggio di Lisbona della *Indépendance Belge* in data del 10 ottobre:

« Un giornale portoghese afferma che il conte di Brandeburg, ministro di Germania a Lisbona, in fatto premure presso il re Luigi perchè voglia accettare la corona imperiale dell'Iberia, con una organizzazione analoga a quelle che esistono oggi nell'impero austro-ungarico e nella monarchia scandinava. — Il Portogallo conserverebbe la sua autonomia politica e amministrativa, vi sarebbe soltanto comunanza di risoluzioni per i grandi interessi generali della penisola.

Questo passo attribuito al ministro di Germania, è già molto insolito, ma vi è qualche cosa di più straordinario. Avendo il re Luigi opposto una grande resistenza alle suggestioni del diplomatico tedesco, questi avrebbe fatto osservare a S. M. che non vi era in Ispagna altra dinastia possibile che la portoghese, e che se questa rifiutava il suo concorso, la Germania si troverebbe costretta ad appoggiare la consolidazione della Repubblica spagnuola, la quale necessariamente si estenderebbe nel Portogallo. Il Re non ha ancora risposto definitivamente.

Non fa mestieri aggiungere che quest'articolo ha fatto molta sensazione; si teme che interessi esteri non vogliano per forza farci uscire dalla nostra tranquillità per gettarci nel movimento, nelle ambizioni e negli intrighi che ci sono denunziati.

Perchè dunque la monarchia portoghese, per quanto debole essa possa essere, non potrebbe sostenersi al lato di una repubblica spagnuola? »

CORRIERE DEL MATTINO

Cose elettorali.

Collegio di Pinerolo.

Ci scrivono:

L'esito dell'adunanza elettorale ha prodotto in tutti un'eccellente impressione.

La candidatura votata dell'egregio sig. dott. G. B. Bottero è stata accolta colla massima soddisfazione da tutti i liberali, che volevano a nessun costo veder un collegio sì importante, tenuto già in tanto onore dal Bertea, rappresentato da un impiegato militare.

Il quale necessariamente ha sempre piegato ai voleri del Ministero, ha sempre votato tutte le spese, ha approvato tutte le imposte, ha fatto plauso a tutti gli atti più o meno legali commessi dal Governo. Diede appoggio all'aggravamento della ricchezza mobile e dell'imposta fondiaria; fu uno dei più ardenti partigiani della nullità degli atti non registrati.

Figuratevi con quale criterio potrà giudicare una tale questione un impiegato militare!

Ciascuno deve fare il suo mestiere, nè più nè meno.

I sostenitori del Collobiano, persuasi del pericolo che corre la candidatura del loro protetto, van mettendo in giro le voci le più ridicole sul conto dell'ottimo Bottero.

Essi fanno una storia fantastica e falsa delle elezioni del 1870 di Torino.

Acciocchè quei signori non abbiano mezzo di dar credito alle loro lunsise fandonie, diremo agli elettori di Pinerolo che il *Bottero* fu soccombente per 30 voti a Quintino Sella, allora ministro di finanze, in causa della coalizione del ministro colla Banca, colle scuderie, coi clericali, i quali tutti non potevano perdonare che avesse costantemente a visiera alzata combattuto contro le consorterie di tutti i colori, alla Camera e nella stampa.

Alla vigilia del famoso ballottaggio del 1870 un nucleo di elettori gli aveva assicurata la vittoria, purchè stampasse nella *Gazzetta del Popolo* una parola sola che indirettamente attenuasse gli attacchi mossi alla Banca; a cotoste persone egli rispose:

« In qualunque altro momento non avrei difficoltà di cedere ai vostri desiderii, ma oggi, alla vigilia della battaglia in cui probabilmente dovrò perdere per la coalizione ibrida che ha preso un ministro di finanze per bandiera, rifiuto recisamente la chiestami pubblicazione. Non voglio neppure lasciar credere al più lontano sospetto di una capitolazione. »

In seguito di questo rifiuto è successo quello che Bottero prevedeva; fu soverchiato dai voti delle camarille colnteressate.

Quando Quintino Sella rinunciò al 1° collegio di Torino, gli elettori offrirono al Bottero l'elezione assicurata a primo scrutinio. Bottero respinse la candidatura rispondendo queste parole: « *Cavoli riscaldati non fur mai buoni.* Cercatevi chi volete. »

Non solamente del 1° collegio di Torino, ma di altri della stessa città si non accettò la candidatura, deciso come era di restar fuori della Camera per tutta la nuova legislatura.

Ecco la genuina esposizione dei fatti, la quale fa un grande onore al Bottero e al Collegio di Pinerolo che adesso l'ha scelto per suo candidato liberale. Cessino adunque i *Collobianini* di spacciare le loro ridicole fiabe, e cessi pure il signor Procuratore del Re di Pinerolo di prendere parte tanto attiva pel Collobiano. Padrone di dare il suo voto a chi crede; ma il suo dovere è di far amministrare bene gli affari della giustizia, e non di convertirsi in galoppino ed agente elettorale.

A questo proposito, se occorrerà, ritorneremo sull'argomento.

(*Seguono le firme di alcuni elettori*).

* *

Collegio di Brenero.

La elezione dell'avv. Antonio Riberi non presenta alcun dubbio.

Il medesimo diramò agli elettori un bell'indirizzo, nel quale leggiamo:

« Il disavanzo è, a mezzo mio, il più terribile per non dir l'unico nemico che abbia l'Italia; ed è contro di esso che io intenderò di

rivolgere in modo particolare i miei sforzi, perchè profondamente convinto che vuole essere combattuto con tutte le armi e vinto sollecitamente a costo di qualsiasi sacrificio, se non vogliamo disonorarci in faccia al mondo civile e mettere a repentaglio le splendide sorti politiche che con tante fatiche abbiamo conseguite in questi ultimi anni. »

Come si vede sono *queste* le istesse idee, gli istessi principii che guidano la *Gazzetta Piemontese*.

***

Collegio di Chieri.

L'elezione del cav. Vajra va sempre più acquistando probabilità di riuscita.

***

Collegio di Ceva.

La candidatura dell'ex-deputato Riccardi che pareva correre pericolo, or viene assumendo grande probabilità di riuscita.

***

Collegio di Carmagnola.

Nessun candidato finora si è fatto innanzi che presenti probabilità di riuscita; alcuni elettori pensarono di offrire la candidatura all'egregio rev. Matteo Bertone.

***

III Collegio di Torino.

Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente comunicazione:

Per iniziativa di un Comitato composto dei signori: Tonso prof. cav. Michele, Gravier comm. Giovanni, Margary cav. Carlo, Zanone notaio Giovanni Battista, Bossano Giovanni, Pasquale Giuseppe, Lasagno Vincenzo e Berta Carlo, ebbe luogo ieri sera, nelle sale di scherma del maestro Gandolfi, gentilmente concesse, una riunione elettorale per avvisare alla proposta del deputato pel terzo collegio di questa città.

A tale riunione intervennero cinquantatrè elettori del predetto collegio, i quali, dopo matura discussione, proclamarono alla quasi unanimità la candidatura del professore *Alessandro Fornaris*, dando incarico ai sottoscritti di trasmettere ai giornali locali il presente annunzio e di mettersi in relazione col *Comitato centrale progressista*.

Torino, 23 ottobre 1874.

Il presidente GIOVANNI GRAVIER — *Il segretario* GIUSEPPE PASQUALE.

***

Al Biancheri, oltre al collegio di Porto Maurizio, fu offerta pure la candidatura ad Empoli in Toscana.

Le strade ferrate Romane, quelle dell'Alta Italia, le Meridionali e Sarde hanno dichiarato che accorderanno il ribasso del 75 per cento sul costo dei biglietti per il trasporto degli elettori.

L'Agenzia Stefani solo ieri sera (23 ottobre) sul tardi ci trasmise il telegramma del discorso dell'on. Ricotti pronunziato il 22 a Novara.

Ommettiamo tale telegramma che noi già pubblicammo nell'edizione di ieri sera togliendolo dai giornali di Milano.

Un prete, un conte e un dottore furono l'altra sera arrestati a Roma per sospetto di associazione delosa per la fabbrica di biglietti falsi. Questi signori avevano commesso ad un fotografo della città di fare le negative di un biglietto di Banca brasiliana. Il prete è valentissimo nell'arte litografica, e pare che egli avrebbe dovuto, colla scorta delle negative, fare le incisioni per la falsificazione.

Sono stati deferiti al potere giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che fu riattivato il cavo sottomarino da Amoy a Hong-Kong (China), e che l'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente in Berna informa essere il linguaggio segreto provvisoriamente interdetto sul territorio ellenico per telegrammi privati.

FRANCIA.

Corre voce che il duca Decazes, ministro degli esteri, prima di partire per Bordeaux, ove si reca a presiedere quel Consiglio generale, abbia espresso un vivo rammarico per la lettera-opuscolo che il vescovo d'Orleans indirizzò al ministro Minghetti. Certo se si considera la posizione semi-officiale di monsignor Dupanloup ne' Consigli del Governo francese, questo suo squarcio d'eloquenza sacra, agli occhi stessi de' ministri, deve peccare alquanto d'inopportunità.

L'*Univers*, pure lodando lo stile e le ragioni dell'epistola in questione, ne disapprova le conclusioni, perchè ammettono la probabilità d'un aggiustamento coll'Italia, cosa che gl'intransigenti di sacrestia non permetteranno mai!

COSE DI SPAGNA.

Hendaye, 19 *ottobre*.

Ci avviciniamo alla fine del mese, il tempo consueto in cui i belligeranti spagnuoli compiono le loro prodezze. Giovedì, ci si dice, Don Carlos tenne un consiglio di guerra, cui assisterono i generali Elio e Mendiri, e dobbiamo aspettarci grandi avvenimenti militari. Nel giorno medesimo il pretendente promosse ad alti gradi alcuni suoi congiunti. Roberto duca di Parma, fu creato colonnello onorario del primo reggimento di cavalleria di Castiglia; Enrico, fratello minore del duca, conte di Bardi, capitano nel reggimento medesimo; Alfonso, conte di Caserta, fratello del re di Napoli, colonnello di artiglieria; Pasquale, altro fratello di quel re, capitano di cavalleria.

Non è facile prevedere quale aiuto recheranno alla causa carlista questi principi parmigiani e napoletani, nè, per quanto segnalati siano per essere i loro servizi, quali titoli daranno loro nel caso del trionfo di Carlo VII, ma mai sarà riportato, al ricuperamento dei loro troni in Italia. Intanto reca sacre a quei Borboni il fatto che rinunciano ai loro ozii per partire i pericoli ed i travagli del principe più ardito della loro schiatta, e militano in una guerra di cui riesce sempre più difficile il prevedere la riuscita e la fine. Non ha infatti niente di più maraviglioso che la mutazione prodotta negli animi dai disastrosi esperimenti di un mezzo secolo di rivoluzioni.

Essa non potrebbe essere più sensibile. Cinquant'anni sono i legittimisti facevano appena capitale sull'appoggio di qualche Corte e il liberalismo era sicuro dei voti della nazione. Non si trovavano soldati per la reazione, e accorrevano miriadi di volontarii per versare il loro sangue per la rivoluzione. I patrioti, che avevano la peggio in una contrada, s'ingegnavano di trovare un compenso in un'altra. Era solidarietà e fratellanza tra Italiani, Greci, Belgi, Tedeschi e Polacchi, e s'organizzava la sacra alleanza dei popoli contro quella dei re e dicevasi: « Se il dispotismo cospira, cospiriamo per la perdita dei sovrani. »

Ed ora il repubblicanismo spagnuolo non trova pur un Vittor Hugo ed un Garibaldi che spenda una parola per esso. La sola fredda ragione di Stato indusse la Germania ed altre potenze a riconoscere il Governo del Serrano. La repubblica spagnuola si fa conoscere per tanto pe' suoi francobolli. Non raccoglie per sostenere in campo la sua bandiera che riluttanti coscritti; non trova un volontario nè dentro il paese, nè fuori. Il suo naviglio, comandato dal Topete, è impotente a reprimere il contrabbando di guerra che si fa sulle coste. Il carlismo invece, che aperse la campagna con 25 avventurieri, riunì nel suo quartiere generale di Navarra 47 battaglioni, 60 cannoni e 1000 cavalli. Nelle sue file è rappresentata la più alta nobiltà di Spagna e di Europa, e le sue bande ascendono a grado in più belle provincie della penisola. Il carlismo dispone d'assai mezzi, riceve soccorsi dall'estero, di cui è difficile conoscere l'origine e calcolare l'estensione.

Donde ciò? perchè tale mutazione di sentimenti in Europa? è destinata al naufragio la causa della libertà? avranno il sopravvento i legittimisti, gli ultramontani, i conservatori? Ricupereranno gli oscurantisti ciò che perdettero in Francia, in Ispagna, in Italia? Se tale fosse l'esito della lotta, il repubblicanismo ne avrebbe tutto il biasimo ma il carlismo non ne sarebbe lodato, nè acquisterebbe alcun permanente vantaggio. Gli uomini discreti credono improbabilissimo che a D. Carlos venga mai fatto di salire sul trono di Spagna, ma non perciò è meno perduta la causa della rivoluzione. I conservatori guadagnano lentamente, ma fermamente, terreno. La gente della libertà promessale non vide che gli eccessi, e questi furono tali che le fecero dimenticare i malanni ancora più gravi del dispotismo. Si cerca nella reazione uno schermo dalla rivoluzione, ma la esperienza ha dimostrato che il rimedio è peggiore del male e la tendenza del nostro tempo è di evitare la violenza dondechè essa provenga.

Il sig. Thiers disse l'altro giorno: « Giacchè non possiamo avere la monarchia, fondiamo la repubblica, » ma la sua propria esperienza, non men che quella del suo successore, dimostrò non esser più agevole fondare un Governo che l'altro. Il solo Governo cui possa sopportare la Francia è quello del settennio; il solo che possa sopportare la Spagna, quello del Serrano. Il settennio e il serranismo sono segni dei tempi, un tentativo, cui vogliamo credere transitorio. Sono l'anello tra la rivoluzione e la reazione. La repubblica, secondo molti Francesi, suona rivoluzione e il terrore di essa non può essere disgiunto che dall'epiteto di conservatrice, che il sig. Thiers tentò con successo molto dubbio di appiccicare al suo Governo repubblicano.

La repubblica, dicono altri, equivale all'anarchia, a rimescolamento di tutti gli elementi sovversivi per breve stagione, allo stabilimento di una dittatura, di un direttorio, di un consolato che faccia capo all'impero. Grande è il potere degli uomini che hanno un franco da perdere. Fu da essi caricato il cannone con cui il primo Bonaparte compì la giornata del 18 di brumaio. Per essi domati i veraci del 1848 e i petrolieri del 1871. Ma l'ordine restituito colla violenza, come fu testè scoperto, è un male non meno grave che il disordine che si voleva curare.

Questi conservatori sono lieti di vedersi dietro le spalle un salvatore della società, il quale abbatta l'idra, ma la difficoltà sta poi nel levar di sella il liberatore dopochè si è ottenuta la liberazione. Ora la tema di cadere dalla padella nella brace consiglia a quei conservatori di un franco la moderazione e la prudenza. Non si osa proclamare la monarchia, nè combattere il suffragio universale, si applaude il Thiers, si augura bene del settennio, si tengono le adunanze a Versailles, mettendo del tempo in mezzo. Non si ricostituisce lo Stato, ma si riforma la società, si prepara il terreno per gli avvenimenti futuri, si lavora nel proprio senso all'estero.

Nove decimi dei successi di Don Carlos in Ispagna sono il risultamento diretto o indiretto dei conservatori di Francia e di altre contrade. Non vogliono essere confusi coi pinzocheri legittimisti o coi queruli ultramontani, questi conservatori, quantunque per qualche tempo sia stata quasi inevitabile la loro alleanza. I conservatori sarebbero dolenti di vedere Don Carlos coronato a Madrid e il Papa restituito sul suo seggio sovrano, essi anelano soltanto a porre un fine all'anarchia, a schiacciare l'ibrido mostro generato dalla rivoluzione.

In Ispagna si mostrano amici di D. Carlos per mero odio del Serrano, e si servono di lui come di un ponte per cui possano giungere a D. Alfonso. Credono che verrà loro fatto. Don Carlos rimarrebbe la Spagna ai giorni più tristi di Ferdinando VII, e i conservatori, che guadagnano ora l'ascendente in Europa, non vogliono andar sino là, ma solo retrocedere alquanto. Il costituzionalismo di Luigi Filippo e dei primi anni d'Isabella è, secondo loro, ciò che si può desiderare di meglio. Secondo l'opinione dei più che ho incontrati qua, Francesi e Spagnuoli, la ristorazione del figlio di Isabella è il meglio che deve bramare la nazione.

Gli alfonsisti sono gente molto quieta, tranquilla, poco intraprendente, ma molto scaltra nel suo giuoco, e credono sarebbe follia il mostrare le loro carte, quando sono serviti sì bene dai carlisti e dai repubblicani. Gli anarchisti e i separatisti, i socialisti e i cantonalisti hanno recato un danno irreparabile alla repubblica. I preti ultramontani, le feroci bande del Locano ed altri marinoli rendono esoso in tutta la contrada il nome di carlista. Pare chegli carlisti abbiano perduto ogni giusto concetto del paese cui intendono soggiogare. Don Carlos opera come se volesse conquistar il paese per disertarlo. Gli errori dei repubblicani da una parte e quelli dei carlisti dall'altra spianano la via al trionfo degli alfonsisti.

CRONACA NERA

Insubordinazione e sciabolate. Ieri sera un soldato della compagnia sanitaria presso l'ospedale militare di Santa Croce si permise di dare del *fantoccio* ad un caporale della stessa compagnia col quale andava a diporto in via Madama Cristina. Il caporale però invece di punire disciplinarmente il suo subordinato, si fe' giustizia colle proprie mani: tirò fuori la daga e glielo menò un colpo sulla testa cagionandogli una ferita piuttosto grave. Intervenuti i carabinieri, condussero il ferito all'ospedale, consegnando il caporale ad un sergente d'amministrazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23 *ottobre*.

Il *Daily News* reca che gli ultramontani sono risoluti d'interpellare Bismark sull'affare Arnim, appena verrà aperto il Parlamento.

Il corrispondente del *New-York Herald* annunzia che Serrano mandò un milione di sterline ai capi carlisti per indurli a finire la guerra.

Spezia, 23 *ottobre*.

Stanotte arrivò la fregata *Garibaldi*. Tutti a bordo stanno bene. Credesi che sbarchi il principe Tommaso. Finora nessun ordine venne dato.

Madrid, 22 *ottobre*.

L'esercito preso al capo carlista Villalain un convoglio di 200 bestie da soma.

Il cabecilla Lozano fugge con 5 suoi ufficiali verso il Portogallo.

Madrid, 23 *ottobre*.

Lozano ed alcuni suoi ufficiali furono arrestati prima di entrare nel Portogallo. Saranno giudicati come incendiari ed assassini degli impiegati della ferrovia.

Roma, 23 *ottobre*.

La *Libertà* dice che vennero firmati: decreti di promozione di molti ufficiali dell'esercito (!?).

Nuova York, 22 *ottobre*.

Si ha dal Messico che la Germania adoperasi a fondare una colonia in quel paese; offrirebbe per compenso un prestito.

Il raccolto dello zucchero oltrepassa tutti i raccolti dal 1861.

Molti bianchi della Luigiana furono arrestati.

Buenos-Ayres, 21 *ottobre*.

Mitre, col corpo principale degli insorti, trovasi dinanzi questa città. Le due parti si astengono dal prendere l'offensiva. Il colonnello Gonzales, con 500 uomini di truppa del Governo, raggiunse gli insorti. Parlasi di uno scontro al Sud. Molti feriti sarebbero diretti a Buenos-Ayres. Il colonnello Lozo ed il signor Ganon furono arrestati: ignorasene la causa.

Montevideo, 22 *ottobre*.

Il *Parana* è arrivato.

Parigi, 23 *ottobre*.

La *Patrie* dice che le lettere reclamate ad Arnim da Bismark sono fra le mani dell'Imperatore Guglielmo, a cui Arnim le fece rimettere.

Calcutta, 23 *ottobre*.

La cattura di Nana Sahib è confermata.

Londra, 24 *ottobre*.

Il *Daily Telegraph* ha il seguente dispaccio da Berlino:

Assicurasi che, appena l'esercito tedesco sarà organizzato, il Governo inviterà il Belgio e la Svizzera a far conoscere fino a qual punto sono in caso di difendere la loro neutralità.

La Svizzera ed il Belgio potendo servire di porte all'esercito francese per penetrare in Germania, e la Germania avendo garantito la loro neutralità, il Governo tedesco credesi in diritto di verificare se possono mantenerla.

Praga, 23 *ottobre*.

I risultati conosciuti delle elezioni suppletorie al Reichsrath nella città sono favorevoli ai vecchi Czechi.

Ognino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il giorno 21 vi era della fermezza sui principali mercati francesi. Lilla e Gallardon rialzarono i prezzi del frumento da 50 cent. ad 1 fr. per 100 kil.

La segala in tendenza migliore. L'avena fermissima. L'orzo ha vendite difficile.

A Parigi, 22, le farine di consumazione in ribasso di 1 fr. si quotavano da fr. 54 a 57 il sacco di 157 kil. netti. Quelle di commercio con affari calli e corsi deboli, fauvano: 6 marche fr. 55 50; superiori fr. 58.

Il frumento a consegnare a fr. 27 i 100 kil.

Marsiglia, 21, mercato invariato.

Venduti: ettolitri 640 Ieka Taganrok 132|128 a fr. 33 95 disponib.; 560 id. id. 134|130 a fr. 34 37 1|2 id.; 480 id. id. 135|131 a 35 50 id.; 1920 Filippeville duro 130|126 a 35 50 mercato fermo 4 mesi ottobre; 1600 Africa duro 130|126 a 35 50 mercato fermo corrente mese; 4800 Marianopoli 128|124 a 30 mercato fermo 4 mesi da gennaio; 4800 Danubio 129|121 a 27 50 design. Ebre e xbre arrivo gennaio; 2000 Taganrok duro 130|126 a 33 mercato fermo 3 mesi da Ebre; 1200 Burgas tenero 126|124 a fr. 30; 800 Filippeville duro 130|126 a 36 75 mercato fermo corrente mese.

I 100 litri se. 1 0|0 contanti.

Arrivi: 31,690 ett. frumento; 9310 ett. avena; 260 ett. maliga ed orzo.

Si attendono dai Dardanelli 36 navi cariche di cereali dirette a Marsiglia.

Passarono pure lo stretto dei Dardanelli 8 navi dirette a Genova, 3 a Livorno, 1 a Civitavecchia, 1 a Cagliari, 3 a Messina, 1 a Palermo, 1 a Castellamare e 1 a Napoli.

Mercato delle Uve.

Alba, 22 Sbre. — Neirani: mir. 500 — Prezzi: da L. 2 00 a 2 20 — Prezzo medio: L. 2 10.

Nebioli: mir. 1500 — Prezzi: da 2 50 a 3 50 — Prezzo medio: L. 3.

Uve diverse: mir. 4000 — Prezzi: da L. 1 75 a 2 35. — Prezzo medio: L. 2 05.

Asti, 22 Sbre. — Prezzo medio generale delle uve vendute sul pubblico mercato nell'anno 1874:

Barbera: prezzo medio L. 2 37 727.

Uve: prezzo medio L. 1 73 360.

Quantità introdotta a tutto il giorno 21 Sbre 1874: Mastelli num. 17,525; miriagrammi 1,491,237.

Nizza Monferrato. — Quantità e prezzo delle uve vendute durante il mercato che ebbe principio il 23 Tbre e termine con tutto il 21 Sbre:

Barbera mir. 218,384 per L. 467,795 647
Uvaggio mir. 312,784 per L. 248,743 472

Media generale

Barbera per cadun mir. L. 2 233.
Uvaggio per cadun mir. L. 1 628.

Novara, 22 ottobre. — **Cereali.** — Mercato dei cereali discreto in affari, con nessuna variazione ne' prezzi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso all'ettol.	L. 26 90	27 70
Id. bertone	»	» 24 90	— —
Frumento	»	» 20 95	— —
Segala	»	» 15 80	16 80
Maliga	»	» 12 65	13 95

Verona, 22. — Mercato totalmente inattivo; tutto tende al ribasso, eccettuato il riso sopraffinissimo.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 27 — a 30 50
Granoni	» 20 — a 21 75
Risi	» 37 — a 50 —
Segale	» 23 — a 24 —
Avena	» 24 75 a 26 75
Risoni	» 20 — a 23 —

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*)

23 ottobre. — Mercato in tendenza di ribasso.

220 ett. Frumento L. 21 95 a 24 15
50 » Segala » 14 55 a 16 65
110 » Maliga » 13 05 a 14 55
35 Vitelli L. 170 a 320 50 cadauno.

Mercato del fieno e della paglia di Torino del 23 ottobre 1874.

			med.
Fieno	per mir.	L. 0 — a 0 —	1 05
Paglia	»	» 0 — a 0 —	0 60

Mercato della legna di Torino del 23 ottobre 1874.

			med.
Quercia	per mir.	L. 0 — a 0 —	43
Faggio	»	» 0 — a 0 —	41
Noce	»	» 0 — a 0 —	30
Ontano	»	» 0 — a 0 —	40
Pioppo	»	» 0 — a 0 —	31

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 23 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	397 18
Trame	»	» »
Greggia	2	177 63
Articoli diversi	5	445 93
Totali	18	1520 74

Totale coi mesi e tutt'oggi Colli 262

Direttore: Rene Cuora.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 23 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	23	1250 67
Trame	1	12 45
Greggia	19	2129 95
Articoli diversi	1	115 47
Totali	44	4108 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 529.
Chilogrammi 42,010 08.

Il Direttore-Gerente: A. Barisella.

Borsa di Genova. — 23 ottobre.

Rendita italiana	73 80
Azioni Banca Nazionale	f. m. 1691 —
Credito Mobiliare Italiano	» 725 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	» 351 —

Francia breve lett. a 110 70, dan. a 110 40.
Londra a vista lett. 27 85, danaro 27 80.
Marenghi da 22 17 a 22 19.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 23 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 85
» » fine 9bre	74 05
Prestito Nazionale 1866	61 30
» » stallonale	56 [illegible]
Azioni Banca Nazionale	1900 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	748 —
» Banca Generale	415 —
» Banca di Costruzione	305 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	209 —
» Banca Italo-Germanica	238 —
» Cotonificio Cantoni	285 —
» Lanificio Rossi	199 —
» Linificio e canap. ces.	266 —
» Regia Tabacchi	618 —
» Ferrovie Meridionali	348 50
» Ferr. Romane	83 —
Obbl. Ferr. Meridionali	211 50
» Ferr. Romane	207 —
» Ferr. Sarde A.	192 —
» Id. Id. B.	192 50
» Regia Tabacchi	547 —
» Buoi Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	86 —
Buoni ferr. Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	110 55
» Svizzera a vista	110 85
» Londra a tre mesi	27 80
» Francoforte a tre mesi	220 1|2
» Vienna a tre mesi	242 —
I pezzi da 20 fr.	22 16
Sconto	4 3|4

Firenze, 22 — 23

Rendita al 5 0|0	73 55	73 87
Id. al 1° gennaio 1875	71 25	71 55
Oro lettera	22 18	22 19
Londra lettera	27 67	27 68
Cambio su Parigi	111 67	110 55
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	817 —	816 —
Banca Nazionale	1900 —	1898 —
Az. ferr. Merid.	348 —	347 50
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1476 50	1462 —
Credito Mobiliare	727 —	728 —
Italo-Germanica	227 —	228 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 22 — 23

3 per 0|0 Francese	62 27	62 40
5 per 0|0 id.	99 75	99 92
Banca di Francia	3970 —	3980 —
Rendita Italiana	56 92	57 20
F. Lombardo-Venete	317 —	316 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	196 —
Ferr. Romane	76 —	77 50
Obbl. Lombarde	250 —	251 —
Obbligaz. idem	128 —	128 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	10 —	9 7|8
Consolidati Inglesi	92 3|4	92 3|4

Vienna, 22 — 23

Mobiliare	238 10	— —
Lombarde	140 50	140 25
Banca Anglo-Austr.	158 25	155 75
Austriache	303 —	300 50
Banca Nazionale	978 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	43 25	43 30
Cambio su Londra	110 30	110 40
Rendita Austriaca	74 —	73 90
Idem in carta	69 85	69 75
Unionbank	123 50	124 25

Berlino, 22 — 23

Austriache	184 1|4	182 —
Lombarde	84 —	83 —
Mobiliare	142 3|4	140 —
Rendita Italiana	65 7|8	— —
Idem Turca	45 1|8	45 3|4

Londra, 22 — 23

Consolidato Inglese	92 5|8	92 3|4
Rendita Italiana	66 1|4	66 1|2
Spagnuolo	18 3|8	18 1|4
Turco	45 1|2	45 5|8
Egiziano	73 1|4	73 3|8
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 ottobre 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 85 85 90 92 77 1|2 (73 82 1|2) 73 95 80 (73 85), in liq. 73 90 95 p. fine 9bre.

Corso legale 73 82 1|2.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in l. 814 50 p. 31 Sbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 209.

Ore 22 18, 22 15 da informazioni.

CAMBI	a brevi dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 40 110 60	— — — —
Francoforte*	— — — —	220 1|2 221 —
Lione*	110 60 110 80	— — — —
Londra*	— — — —	27 65 27 80

* Da informazioni.

Svizzera se. 5 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

24 ottobre 1874.

Rendita: Corso legale ribassa cent. 7 1|2 sulla borsa preced.

Benchè scarso d'affari, il mercato conservò un aspetto soddisfacente.

La Rendita si mantenne ferma sui prezzi di 73 82 cont. e 73 95 fine corrente.

Per novembre prossimo valeva 74 10.

Sempre deboli le azioni Banca Naz. oscillarono da 1385 a 1390 fine corr.

Le Mobiliari erano pure incerte a 717 quasi nominali.

Az. Banca Torino 755 cont.
Az. Banco Sc. 247 1|2 id.
Az. Tabacchi 815 id.

Le obbl. Romane erano piuttosto offerte a 208 fine corr.

Cambi deboli.
Francia, vista 110 45.
Londra 3 mesi 27 66.
Oro 22 15.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *La Favorita*, opera; *Arvalda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista CAV. Cesare Rossi rappresenterà:
I Derisi, commedia in 5 atti; *I due bébés*, farsa.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Les lionnes pauvres, comédie en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Canlberti rappresenterà:
La nora e la madona, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
La canzone di Fortunio, oper.
Le amazzoni, operetta in 2 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il padre della figlia di madama Angot, commedia popolare. *Mirigate*, ballo.

ISTITUTO FEMMINILE
MAFFEI
via S. Dalmazzo, 20.

Corso Elementare e Complementare — Corsi liberi di Geografia e Storia — Lingue straniere — Disegno — Danza — Lavori femminili.

Apertura 4 novembre.
1094

Istituto Chevalier
EDUCAZIONE FEMMINILE
CORSI INFERIORI E SUPERIORI

Insegnamento Teorico-Pratico delle Lingue Italiana, Francese, Inglese, Tedesca, dei Lavori Femminili, Piano-Forte e Ballo.

Corso Principe Amedeo, N. 12, piano 1°, Torino. 1104

Il 1° aprile 1875

La Banca Industriale Subalpina traslocando la sua sede nella nuova Galleria, affitta i suoi locali per quell'epoca.

Dirigersi alla Banca suddetta, Piazza B. V. degli Angeli, N. 2. 1095

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 43. 922

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Carmagnola, **grande locale per magazzeno** adattabile a piacimento. 663

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con ala e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Da vendere
in Rivarolo Canavese
tanto unita che divisa
CASA CON GIARDINO,
via del Portici.
Dirigersi al sig. *Carlo* REGROSIO. 1077

Da vendere

Una quantità di oltre **2000 doghe di rovere** per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure **tavole** (Assi) per fondi di vasi vinarii.

Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino. 967

Da vendere una **CASCINA** composta di cento trenta quattro giornate (134) tra Campi, Prati, Vigne, Bosco, Fabbricato civile e rustico con Giardino denominata la *Morella*, posta sulle fini di Orbassano e Rivalta.

Per le opportune informazioni recapito al sig. notaio **Giovanni Domenico Almasio**, via Roma, N. 20, scala 4ª, piano 2°. 1089

Ricerca d'impiego.

Una persona la quale ha diritto per 10 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

SCIROPPO SEDATIVO
DI MORFINA D'ARANCIO AMARO
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa o calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualunque negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare l'*agitazione, l'insonnia e la fosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C^ie^ 9, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRARIS Consaglia.

VENDITA VOLONTARIA

di **Casa in Torino**, sito centrale, vicino a Doragrossa, dell'importanza di L. 140 mila, con buona rendita.

Casa signorile in Borgonuovo, situazione bellissima, di uguale importanza.

Casa (vi più piccola, ma elegante, con soddisfacente reddito, dell'importanza di sole 80 mila lire.

Dal geom° **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 1107

Un giovane
(italiano)

che ha fatto pratica di commercio in Inghilterra, Francia e Germania, che parla e scrive le lingue dei detti paesi, abile corrispondente e contabile, **cerca un impiego in Torino.**

Ottime referenze e cauzione occorrendo.

Scrivere al signor **ARISTIDE GOMERINI**, in posta, Torino. 1038

Diffidamento

La sottoscritta invita coloro a cui consegnarono oggetti in pegno o deposito, a volerli ritirare al più presto, cessando la medesima ogni commercio di prestiti col 1° del p. v. settembre. Diffida inoltre che col 1° novembre prossimo venderà ogni cosa non ritirata a mezzo dei pubblici incanti.

Savio Elisabetta
via Santa Chiara, N. 30.
942

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
dal Falegname Fabbricante
ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 9
Prezzi moderatissimi.
989

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere, angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 993

INCANTO VOLONTARIO
DI
Mobili per Appartamento e Libreria
via Piana, 7, *piano 3°*

Nel giorno di lunedì 28 corrente e successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, al miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, 22 ottobre 1874.
1091 MOSCA est. giur.

COLLEGIO-CONVITTO
S. CARLO presso Ciriè

Per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

Rivolgersi al signor cavaliere D. SEMININO. 1053

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE
DI
VITA BACHI

è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, *in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig.* BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
di articoli per regali

in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.
Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
da L. 2 e più il 100
983

Incanto volontario

Il 4 novembre p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, via Botero, N° 19, si esporrà all'Asta, sul prezzo di L. 255 mila, inferiore all'estimo, una Casa in questa Città, via dell'Arsenale, N° 38, in angolo colla via San Quintino, osservate le condizioni tenorizzate in Bando d'oggi.

Torino, 25 settembre 1874.
1026 **G. CASSINIS** *Notaio Collegiato.*

Ricerca di un Locale
nel centro della Città
adatto per uso Libreria

con spaziosa facciata, volendosi utilizzare Vetrine ed Imposte già esistenti.

Dirigersi ad **Ermanno Loescher,** *Libraio, via Fo, N.* 19.
1097

Avviso ai Balbuzienti

Il Professore **CHERVIN** *Dottore dell'Istituto dei Balbuzienti* di Parigi, fondato nel 1857 coll'aiuto del Governo Francese, sussidiato dai Consigli Municipali e Provinciali di Parigi, Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., **aprirà il 29 ottobre in Torino, via Carlo Alberto, 17, un corso di pronuncia per la guarigione della balbuzie.**

Questo corso, l'ULTIMO che avrà luogo in Torino, dura 20 giorni.
1079

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.

Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.

Presso **G. AVIGDOR e Figli,** *via Ospedale, N. 3,*
— TORINO. — 947

DE SAINT-JEAN-BARLET
2, Piazza Palecapa — Torino.
GRANDE ASSORTIMENTO
di Corone Mortuarie
Cipolle a fiori.
Sementi di tutte le qualità.
1081

176
CAMPO SANTO DI TORINO

Nella Camera mortuaria, al N° 176, sono disponibili parecchi posti per tumulazioni PERPETUE; al prezzo per ogni posto separato, di L. 250, e per un intiero compartimento di cinque posti, L. 1000.

Dirigersi per le indicazioni locali all'*Ufficio di Direzione*, e per l'iniziamento delle relative pratiche al sig. *Eugenio Gannio*, scultore in marmi, via Cappel d'Oro, 3.

LUIGI MAZZA
MERCANTE-SARTO
via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	Ponch . . . . L.	45 a 120
Id. mezza stagione »	25 a 70	Veste da camera . »	35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia . . . . »	20 a 65	Pantaloni . . . »	10 a 25
Pellegrine . . . »	30 a 100	Gilets . . . . »	5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) all'estero che nazionali, al massimo buon prezzo.
907

UN SOCIO

di una Fabbrica unica in Torino, di molta produttività, e ben avviata, di buona prospettiva per la novità dell'industria, cerca, per ragioni d'infermità, un rilevatario che disponga di un capitale di L. 8000 circa.

Dirigersi con lettera alle iniziali G. B. K. 478, ferma in posta, Torino. 1098

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI
fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia
risultanti all'Amministrazione Centrale il 17 ottobre 1874.

STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Firenze	1,876,182	1,276,593	3,152,775
Genova	3,674,065	130,200	3,811,065
Milano	6,282,214	118,580	6,400,794
Napoli	2,428,442	241,885	2,670,327
Roma	1,114,622	67,153	1,181,775
Torino	3,153,946	437,590	3,591,536
Venezia	1,651,640	60,748	1,722,392
Alessandria	454,270	52,564	506,834
Ancona	528,647	80,846	609,493
Aquila	235,315	48,030	283,345
Ascoli-Piceno	91,225	2,475	93,700
Avellino	145,557	41,554	187,111
Bari	1,091,176	39,069	1,130,245
Benevento	122,502	61,161	183,663
Bergamo	176,366	67,805	244,171
Bologna	1,127,922	145,164	1,273,086
Brescia	411,656	126,365	538,021
Campobasso	67,492	152,043	219,535
Carrara	183,705	14,698	198,403
Caserta	236,138	52,945	289,084
Chieti	132,975	92,587	225,562
Como	314,592	26,783	341,376
Cremona	76,516	27,905	104,420
Cuneo	121,706	67,160	188,866
Ferrara	826,919	51,536	878,455
Foggia	410,341	9,311	419,652
Forlì	176,851	67,413	244,264
Lecce	122,031	46,394	168,425
Livorno	439,156	108,109	547,265
Lodi	394,979	45,901	440,880
Macerata	90,375	54,264	144,639
Mantova	180,270	29,679	209,949
Modena	176,982	58,054	235,016
Novara	267,061	184,035	451,116
Padova	576,583	557,714	1,084,297
Parma	321,016	77,471	398,387
Pavia	273,998	18,012	292,010
Perugia	952,852	22,787	975,439
Pesaro	152,295	43,143	195,378
Piacenza	138,067	52,659	190,726
Porto Maurizio	121,672	63,918	185,490
Ravenna	287,057	19,338	306,395
Reggio nell'Emilia	224,708	106,426	331,234
Rovigo	157,100	16,414	173,514
Salerno	424,072	50,709	474,781
Savona	136,753	10,987	147,740
Teramo	153,792	24,607	178,399
Treviso	470,251	20,664	490,915
Udine	344,845	213,683	558,529
Vercelli	413,463	100,756	514,219
Verona	393,097	58,799	457,496
Vicenza	88,672	24,763	113,405
Vigevano	169,569	12,712	182,281
TOTALE L.	34,561,414	5,562,152	40,123,566
Palermo	1,468,091	221,025	1,689,096
Cagliari	600,327	151,581	751,908
Caltanissetta	114,852	12,640	127,492
Catania	923,073	84,545	1,007,618
Catanzaro	182,070	66,394	248,463
Cosenza	155,867	31,064	186,931
Girgenti	834,579	20,930	855,509
Messina	641,958	7,058	669,016
Potenza	171,131	21,510	192,641
Reggio di Calabria	257,989	84,774	337,763
Sassari	261,313	112,822	374,135
Siracusa	212,967	61,764	274,731
Trapani	133,121	20,026	153,149
TOTALE GENERALE L.	40,503,722	6,458,286	46,962,008

Operazioni dal 5 al 17 ottobre 1874.
Operazioni dal 9 al 17 ottobre 1874.
1095

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
1111

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 23 Ottobre 1874).

Subasta. — Istanti il signori Pent Felice fu Sebastiano ed altri in odio delli Giuseppe Chiaberto fu Maurizio, debitore principale, Chiaberto Domenico fu Maurizio e Pent Anna fu Domenico vedova di Chiaberto Michele, terzi possessori, residenti in Villarfocchiardo, degli stabili loro propri e situati in territorio di Villarfocchiardo consistenti in case, campi e prati, all'udienza del tribunale di Susa delli 9 del mese di dicembre p. ore 9 di mattina in 5 lotti ai prezzi cioè: il lotto 1° al prezzo di Lire 40, il lotto 2° a L. 60, il lotto 3° a lire 25, il lotto 4° a L. 20 ed il lotto 5° a L. 18. — (M. Raffa p. c.).

Aumento di sesto. — Nella causa di subastazione promossa dal Concistoro Valdese di Torre-Pellice contro Appia Paolo di Paolo domiciliato sulle fini di Torre Pellice, venne deliberata pel prezzo di lire 1800 la casa situata sul territorio di Torre Pellice regione Coppiari. — (Tribunale di Pinerolo).

Notificanza. — Sull'instanza di Andrea Corio residente in Collegno venne notificato a Corio Antonio fu Maurizio già residente in San Morizio Canavese, la sentenza proferitasi dal tribunale civile e correzionale di Torino, sotto il 10 scorso settembre, colla quale si dichiarò l'assenza del detto Antonio Corio già soldato nel reggimento delle guide. — (Mariano p. c.).

Notificanza. — Ad istanza di Filippa Giovanni residente in questa città si faceva precetto al signor Tesauro Giuseppe già residente in questa città, di pagare fra giorni 30 prossimi la somma di L. 658 capitale oltre alle spese, a pena della subastazione di stabili.

Direzione di Artiglieria della Fonderia di Torino. — *Avviso d'Asta.* — Nel giorno 13 del p. mese di novembre alle ore 2 pomer. precise si procederà all'appalto per la provvista di coke tonn. 202 L. 18180; litantrace grasso (maresciallo) tonn. 120 L. 7600; litantrace magro tonn. 600 L. 36000.

Direzione d'Artiglieria del Laboratorio pirotecnico di Torino. — Ribasso di ventesimo scadente il 4 novembre per la provvista di chil. 40,000 tombak in dischi a L. 4,25, importante L. 170,000.

Direzione dell'Officina Governativa delle carte-valori. *Avviso d'incanto.* — Alle ore 10 antimer. del giorno 10 novembre 1874 si procederà a partito segreto per la somministrazione al detto stabilimento di chil. 1600 di colla forte, 1500 di olio d'olivo, 2500 di acqua regia, 1400 di melassa.

(Dal *Conte Cavour*, N. 293).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, ottobre (sera) 22 23

Parmo 8 marche pel corrente . . Fr. 55 50 55 25
» » per 8.bre e x.bre » 53 75 53 25
» » per i 4 mesi da 8.bre » 53 50 53 25
» » per i primi 4 mesi » 53 50 53 —
Zuccheri Saccarino 88 °/₀ . . . » 55 — 55 25
» » °/₀ disponibile » 61 50 61 50
» bianco 3 . disponibile » 65 — 65 25
» raffinato scelto . . . . » 145 — 149 50

Liverpool, 23 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 66000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 6000, e per la consumazione 55000.
Importazione della settimana Balle 38000.
Deposito . . . . . » 621000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland . . . . Denari 7 13/16
» — Nuova Orleans . . . . » 8 9/16
EGIZIANI . . . . . » 8 —
INDIANI — Broach . . . . . » 5 9/16
» — Oomrawutte . . . . . » 5 5/16
SMIRNE . . . . . » 6 13/16
BRASILIANI — Pernambuco . . . . . » 7 15/16
» — Paranham . . . . . » 8 5/16
» — Maceio . . . . . » 8 —
» — Baya . . . . . » 7 9/16
BENGALA . . . . . » 4 9/16

Havre, 23 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1900.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana per ottobre e marzo ai venditori . . . . Fr. 93 — — —

Manchester, 23 ottobre (sera)

Cotoni Sinil.
Mercato calmo — Prezzi invariati.
Caffè = Venduti Sacchi 2510.
Mercato fermo.
» — Rio lavati . . . . . Fr. 132 — — —
» — Guatemala (aumento di diritti) » 126 — — —
» — Haiti . . . . . » 103 50 — —

Marsiglia, 23 ottobre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 1991.
Vendite » 37580.
Mercato calmo.
Frumenti inglesi.
Mercato sostenuto.
Id. stranieri nuovi.
Mercato ribassato.

Liverpool, 23 ottobre (sera).

Mercato fermo — Domande moderate ai corsi precedenti.
Le Farine in ribasso.

Torino, Tip. G. Favale e C.